

Cultura L'esempio di Children's Book Fair

LIBRI PER RAGAZZI

PATRIMONIO IMMENSO

di **Alberto Tomasi**

Obiettivo

Gli adulti hanno sottomano una grande risorsa per coltivare la lettura come esperienza condivisa con i propri figli o alunni

Si è da poco chiuso a Bologna l'appuntamento con la Children's Book Fair che da oltre 50 anni, con sempre maggiore prestigio, rappresenta una vetrina ricca ed esauriente dell'editoria per bambini e ragazzi di tutto il mondo. Quest'anno il paese ospite d'onore è stato la Svizzera, mentre l'illustratore scelto per il catalogo del 2019 (che ha visto la presenza di ben 76 autori di 26 paesi diversi) è il russo Igor Olenykov. Frequentata ogni anno da oltre di 20 mila visitatori (operatori del settore, scrittori, illustratori, insegnanti) la fiera è un grande porto, dove si sale e si scende, si parte e si ritorna, si fanno scambi, si vivono incontri, si fanno scoperte, ci si perde intenzionalmente.

Però non si tratta solo di un aggiornamento prezioso sull'editoria per ragazzi che con orgoglio può rivendicare lettori assidui e numerosi, con percentuali che fanno arrossire le abitudini degli adulti. È anche l'occasione per una riflessione non di maniera su bambini piccoli e grandi e per trovare conforto nella fotografia di un'infanzia autentica, depurata dalle descrizioni e dagli usi che sovente, con discutibile superficialità, offro-

no i social media. Nei padiglioni della fiera si sposano felicemente tradizione e sperimentazione, fantasia e affabulazione, si può trovare l'ennesima e creativa interpretazione della fiaba di Cappuccetto Rosso e l'ultima serie fantasy, i disegni di un artista già affermato e quelli di una ragazza che si affaccia al mondo dell'editoria. È un territorio libero dalle insidie e dalle seduzioni effimere di un tempo che non lascia in pace neanche i bambini, dove la parola di chi scrive e la mano di chi disegna hanno la possibilità di mostrarsi senza veli, sia che si tratti di invenzione, sia che si tratti di divulgazione. Ed è una flotta fatta di tante pagine con la quale si può circumnavigare il mondo senza spostarsi più di tanto: una sorta di eredità salgariana che permette di essere cittadini senza riserve e pregiudizi, navigando da un romanzo ad una graphic novel, da una fiaba ad una raccolta di poesie, senza trascurare forme espressive più vicine alle più sofisticate tecnologie della comunicazione.

La lezione che se ne ricava è importante. Passando per le tante e varieghe storie o stando ammirati di fronte a tavole disegnate con perizia e passione, possiamo registrare, rincuorati, i connotati di una letteratura che va oltre le definizioni che la vorrebbero minoritaria rispetto a quella per gli adulti; che rispecchia con fedeltà, anche quando la trasfigura, l'infanzia; che ci regala paradigmi e chiavi di lettura per favorire un'intelligenza dialogica fra adulti e bambini, in una mappa che abbraccia e non limita un mondo, descritto minuziosamente oppure reinventato, che raccoglie identità universali, commuove, intriga, insegna. È così che la fiera del libro diventa un inedito e cu-

rioso manuale di pedagogia, non accademico, alla portata di tutti (genitori e insegnanti), dove i bambini riscuotono il credito che loro spetta.

La fiera ci ricorda con accenti sfumati, con colori sgargianti, con spiritosi agguati che gli adulti che hanno responsabilità educative hanno sottomano (basta indugiare in una buona libreria) un patrimonio inesauribile per coltivare la lettura come esperienza condivisa con i propri figli o con i propri alunni, decisiva per avvicinarsi alle emozioni e alle curiosità naturali dei bambini con il passo giusto. I bambini, a loro volta, invogliati e poi lasciati passeggiare senza imposizioni fra i libri, potranno esplorare giungle di carta, riconoscere stili, annoiarsi senza danno, rimpiangere la fine di una storia avvincente, trovare risposte ai loro timori e nutrire la loro immaginazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Attrattiva Libri per bambini e ragazzi consultati nella fiera appena conclusasi a Bologna